

MONTEU ROERO.

Fu già detto Montacuto, Monteu e Monteù. Era in tempo antico assai più cospicuo e popoloso che al di d'oggi. Il nome gli derivò dalla sua posizione. In una carta dell'896 fu detto *Mons Cuminianus* per distinguerlo dall'altro Monteu che sorge sul Po.

L'imperatore Federico I confermò nel 1152 il possesso di Monteu a Giulio II di Biandrate. Con altro diploma del 1238 Federico II confermò lo stesso possesso al conte Guido di Biandrate. Se ne impadronì poi il comune di Asti; togliendolo a Manuello di Biandrate. Riavutolo, questi lo vendette alla famiglia dei Rotarii o Roeri, che vi abitarono e diedero il nome a Monteu.

Estintasi questa famiglia, fu investito di Monteu il conte Gromis di Trana. Vi ebbe poi giurisdizione la famiglia dei Carroni di Cerrione.

Il territorio, assai vasto, è assai fertile, vi abbondano i boschi cedui di castagni e di quercie ed i vigneti che danno un copioso raccolto.

Il suolo abbonda di fossili.

S. STEFANO ROERO.

S. Stefano Roero (S. Stephani Rotariorum) sorge sulla sponda sinistra del Borbo, e comprende quattro frazioni: S. Lorenzo, S. Michele, Trinità e le Grazie.

La celebre marchesana Adelaide, nel 1065, donava questo luogo a Guglielmo vescovo d'Asti.

N'ebbero poscia il feudale dominio i conti di Biandrate di Porcile, e uno di questi, Emanuele, lo vendette ai Roeri d'Asti per 40.000 fiorini.